

## **ANCORA UNA SALA GIOCHI IN VIA CHOPIN UNA SCUOLA MEDIA e MATERNA CIRCONDATE DAL VIZIO “UN AZZARDO” DA RESPINGERE PER IL QUARTIERE FATIMA**

Su sollecitazione di alcuni cittadini della zona ed a seguito di un'interrogazione presentata da un consigliere del PDL, il Consiglio di Zona 5, dopo un prezioso lavoro di approfondimento del **Presidente della commissione sicurezza Raffaele Magnotta, ha approvato all'unanimità** (meno uno) una mozione urgente sull'apertura della sala giochi con videolottery in via Chopin (allegata).

**Nella citata mozione si legge:** “...*Il fenomeno della ludopatia (dipendenza da gioco) è grave ed è considerata una vera e propria patologia sociale....Milano in particolare i dati a disposizione non sono meno allarmanti. Gli assuefatti al gioco sarebbero almeno 12000, il 40% dei giocatori spenderebbe almeno 500 € al mese e più di un terzo impegnerebbe nel gioco più del 10% di quanto spende per il mantenimento del nucleo familiare*”....

Del resto lo stesso **Cardinal Bagnasco (Presidente della CEI)** poche settimane fa ha detto “*dal gioco d'azzardo bisogna guardarsi con consapevolezza, quindi le istituzioni a tutti i livelli, educativi, politiche, sociali devono intervenire su questa piaga che corrompe il modo di pensare e quindi i costumi*”.

**Il crescente numero di autorizzazioni per l'apertura di sale giochi con videolottery**, che, purtroppo, l'Autorità di PS non può non rilasciare in presenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente, crea, fra l'altro, non pochi problemi alle stesse Forze dell'Ordine per l'aumentato fenomeno delle rapine.

**Visto il risultato unitario ottenuto in Consiglio di Zona**, riteniamo che si possano prendere altre iniziative per rimettere in discussione la legislazione vigente e stabilire un maggiore coordinamento tra Amministrazioni Locali e altri organi dello Stato (Questura).

**Il circolo PD Vigentino -Angelo Vassallo- propone ai cittadini e alle altre forze politiche e sociali le seguenti iniziative:**

- un'assemblea pubblica organizzata dal Consiglio di Zona 5 e/o dai Comitati dei Genitori delle scuole Toscanini e Wolf Ferrari, da svolgere nel quartiere,
- una raccolta di firme su una petizione popolare che parta dai contenuti della mozione del CdZ5 e inviti i parlamentari milanesi e il Ministro degli Interni (D.ssa Anna Maria Cancellieri) a riesaminare la legislazione vigente,
- una sollecitazione nei confronti del Comune per rendere più stringenti le norme “sull'impatto socio-ambientale” (parcheggi e viabilità, orari di apertura e chiusura, luoghi idonei e contesto urbano ecc...),
- una maggiore azione di vigilanza da parte della Questura,
- un presidio/manifestazione pubblica da realizzare in via Chopin entro gennaio.

**Se si dovessero trovare troppi ostacoli per la realizzazione di tutto ciò, intendiamo come PD realizzare iniziative con Consiglieri comunali e di zona, Assessori e Parlamentari milanesi, esperti universitari che si occupano di queste materie.**



# MOZIONE Consiglio di Zona 5 approvata all'unanimità - 1

## PREMESSO

- che da ultimo è pervenuta a questo Consiglio formale comunicazione, da parte di cittadino residente al quartiere “Fatima”, che nei locali siti al civico 111 della via Federico Chopin sarebbe prevista, per i primi giorni del prossimo mese di Gennaio, l’apertura una “sala videopoker” (o attività similari);
- che i locali ospitanti la “sala” sono ubicati a pochi metri di distanza – sul marciapiede di fronte - dal plesso scolastico con ingresso in via Dei Guarnieri 21 ove ha sede, oltre ad una scuola materna, la Scuola Media Statale “Arturo Toscanini” e a soli 150 metri circa dal già attivo punto scommesse SNAI, oltre ad essere confinanti con il Bar Tabacchi “Chopin”, che già ospita altre macchine da intrattenimento elettroniche;
- che si rileva forte preoccupazione da parte dei residenti in ordine all’ avvio di detta attività, che si teme possa mettere a rischio i livelli di vivibilità del quartiere;

## CONSIDERATI

- i rischi e le ripercussioni sul piano sociale che tali attività possono provocare, ancorchè legittimamente costituite e pur rientranti nel fondamentale principio di libertà di iniziativa economica e di commercio. La ludopatia, o dipendenza da gioco, infatti, è considerata una vera e propria patologia sociale in continua espansione. In Italia , stando ai dati dell’ Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), coinvolgerebbe il 3% della popolazione adulta, non di rado appartenenti alle fasce più deboli. Per quel che concerne Milano in particolare i dati a disposizione non sono meno allarmanti: gli assuefatti al gioco sarebbero almeno 12000, il 40% dei giocatori spenderebbe almeno 500 € al mese e più di un terzo impegnerebbe nel gioco più del 10% di quanto spende per il mantenimento del nucleo familiare. Un vizio, come può facilmente dedursi, che mette a repentaglio non solo le loro esistenze ma anche quelle delle loro famiglie. E le prospettive appaiono ancora più preoccupanti a causa dell’ attuale perdurante crisi economica, che non può non alimentare, come frequentemente avviene in queste situazioni, la speranza del riscatto sociale attraverso l’utopia della vincita al gioco.
- che nella presenza di tali esercizi sul territorio può considerarsi insito un grave pregiudizio per la tutela della sicurezza pubblica, essendo notorio come gli stessi, per loro propria natura divengono sovente meta di frequentazione da parte di individui in molti casi abituati a vivere di espedienti, per i quali l’ esigenza di denaro costituisce il principale motivo di attrazione nonché, aspetto questo ancora più grave, da parte di soggetti pronti a “prestare” denaro a chi si trova in difficoltà, in forme chiaramente non lecite e con obiettivi che costituiscono gravi fattispecie di reato.
- Questo Consiglio di Zona, facendosi interprete delle preoccupazioni dei cittadini, che ragionevolmente temono possano essere compromessi i livelli di vivibilità del quartiere, e comunque avverso, per proprio indirizzo socio-politico all’ apertura di nuove sale gioco,

## CHIEDE

**di valutare la possibilità di inibire l’ apertura della sala giochi in argomento** e che, qualora ciò non sia possibile, siano assicurati i necessari controlli da parte degli organi di Polizia affinché nel quartiere interessato non vengano compromessi i livelli di sicurezza e di vivibilità.

*Il Presidente la Commissione Sicurezza e Coesione Sociale  
Attività Produttive e Commercio -Raffaele Magnotta -*

